

**TAVOLA ROTONDA V CONGRESSO NAZIONALE A.R.I.P.T.,
VITERBO-TARQUINIA, OTTOBRE 2009**

Paola Cavallero
Dipartimento di Psicologia
Università di Firenze

È con molto piacere che ringrazio i presenti per la eccellente organizzazione di questo Convegno e riscontro di essere molto soddisfatta di far parte della Associazione ARIPT; comprendo che è una Associazione ricca, vivace innovativa intergenerazionale per formazione scientifica, esperienza ed età, dove “partecipare è vivere l’Associazione”.

In particolare ritengo che la problematica di cui mi occupo ha trovato uno spazio e una modalità di comunicazione scientifica, perché è chiaro il forte legame che l’arte e i Beni Culturali Ambientali esercitano anche all’interno dell’ecologia individuale, intesa come benessere psicofisico oltre che come rapporto armonico con il proprio ambiente. È necessario concentrarsi, da un lato, sui processi cognitivi ed emozionali coinvolti nella conoscenza dello spazio fisico, e, dall’altro lato, quelli legati agli elementi identitari e del sé. I Beni Culturali vanno inseriti nel concetto di natura multi-livello e dell’Identità di Luogo, coerente con la natura multi-livello dell’Identità Sociale. Avere una buona Identità di luogo ha per la persona un’elevata incidenza sull’autostima, sull’autoefficacia e sull’opportunità di riconoscersi distinguendosi anche da altri. Si stabiliscono infatti legami affettivi con persone, con oggetti e con il paesaggio, inteso come centro degli interessi, delle programmazioni e della progettualità.

Il concetto di identità di luogo è un concetto olistico, che è intrecciato con le interazioni con la famiglia e gli amici, con le attività familiari e con le tradizioni e con le memorie associate a quel posto. Si sviluppa così una situazione di interdipendenza tra individuo ed ambiente, che dà sicurezza ed offre la possibilità di relazionarsi con i cittadini e di mantenere le tradizioni e la cultura del luogo.

A tale proposito con il gruppo di persone con cui lavoro ci occupiamo della conoscenza e delle relazioni tra atteggiamenti verso i Beni Culturali ed Ambientali ed i processi di identità nella persona nelle diverse fasce di età, alla luce delle teorie sociali, ambientali e i modelli presenti nella letteratura e sull’influenza dell’ambiente nei processi di cambiamento e di sviluppo.

Si è cercato inoltre di tracciare una linea su quali siano nell’ambiente sociale i fattori, che possono contribuire ad un buon adattamento ambientale e sociale, considerando le caratteristiche dell’ambiente fisico e socio-fisico.

Nella estesa conoscenza dell’ambiente sono diversi i fattori che intervengono, per cui bisogna esplorare le strutture di conoscenza che si fondano su apprendimenti avvenuti e che si trasformano per effetto di nuove esperienze. In tale contesto si colloca il significato che hanno certi luoghi per le persone di ogni età.

I posti dove le persone risiedono spesso acquistano anche significati particolari dal punto di vista emotivo e le interazioni quotidiane che avvengono in questi ambienti determinano l’attaccamento al luogo. Ed è da ricordarci quanto il concetto di attaccamento al luogo sia complesso e multifaccettato.

Le caratteristiche fisiche dei luoghi, le percezioni che ognuno ha di queste e le attività che vi vengono svolte, hanno importanti effetti su autostima, sicurezza ed identità, influenzando in tal modo il benessere generale della persona.

Riteniamo che sia importante far conoscere i legami tra la componente psicologica e i Beni Culturali ed Ambientali, considerando i temi più importanti come: conoscenza, identità, attaccamento, diversità, memoria, nell’ottica del saper guardare (osservazione) saper vedere (conoscenza) saper fare (riflessione-creatività) aspetti importanti per poter iniziare ad effettuare una formazione.

Con queste premesse, in ambito universitario ho cercato di aiutare gli studenti nei diversi contesti a sviluppare quanto detto sopra ed inoltre ad effettuare lavori di ricerca in questo settore studiando in particolare gli atteggiamenti possibili dei giovani, degli adulti e degli anziani, rispetto ai luoghi espressione culturale ed ambientale all’interno delle proprie città, delle proprie realtà abitative constatando la necessità di sviluppare una formazione ad ogni livello e settore sociale. Per cui è necessario prima offrire lezioni, seminari all’interno degli insegnamenti di psicologia sociale approfondendo non solo le teorie rispetto allo sviluppo dell’identità sociale e di luogo ma, percorrendo il collegamento con la conoscenza e l’attaccamento alla diversità preziose che fanno parte del proprio territorio, ricordando che possono cambiare nell’arco del tempo le modalità di fruizione di un paesaggio-ambiente, perché le esigenze cambiano sia rispetto a chi propone un

ambiente sia per chi ne vuole fare oggetto di conoscenza. Un luogo con la sua identità locale deve sempre più comunque assumere una sua desiderabilità se vuole essere percepito.

Bisogna riconoscere le ricchezze territoriali che ognuno ha, per viverle giornalmente sul proprio territorio. Una fase successiva può essere quella di realizzare corsi di Perfezionamento e Master sia di I che di II livello per effettuare una più organica ed approfondita conoscenza del Bene.

Culturale ed Ambientale, che non è altro che un realtà da condividere, perché un Bene può divenire un contenitore di potenzialità da essere fruito da tutti i cittadini. Consideriamo inoltre che i paesaggi-ambiente come, nuclei urbani, periferie delle grandi città, Parchi, Monumenti, Chiese Musei, sono soggetti ad un processo di cristallizzazione, che può rispecchiare l'isolamento socio-economico, culturale e politico del contesto in cui si inserisce. Spesso la percezione che noi abbiamo può non assumere una reale valenza conoscitiva ed estetica, perché il processo percettivo può essere condizionato da abitudini, stereotipi, componenti psicologiche. Per cui è importante riconoscere il luogo in cui viviamo e i particolare quelli che sono i nostri Beni tanto che c'è la necessità di un rapporto stretto tra individuo ed ambiente che si realizza in un sistema di comunicazione che riguarda la nostra identità, lo spazio fisico, non solo come luogo fisico, ma come contenitore di potenzialità comunicative in ogni individuo fra le diverse fasce di età e quello mentale, inteso come la rappresentazione dello spazio fisico in cui si può esprimere il proprio sé contenente una molteplicità di luoghi nelle più diverse forme ed è in questo spazio che si può esprimere la propria creatività, dove ci possono essere i propri vissuti. Per cui è l'interazione fra tra questi spazi che determina la qualità ambientale.

Questo mi porta ad affermare che, non solo sia doveroso formare chi ha iniziato un percorso specifico, ma educare anche il cittadino con la realizzazione di Convegni, Seminari, dove l'attenzione dovrebbe essere rivolta oltre che alla componente storica ed estetica degli ambienti, ma alla nostra capacità di rapportarci a questi, in una logica di riconoscimento nelle sue diverse componenti psicosociale.

È necessario esercitare l'attenzione tra le generazioni rispetto ai propri territori, le quali si dovrebbero avvicinare agli ambienti, nello scambio reciproco non solo di conoscenza, ma di esperienza, dato che anche una realtà culturale ed ambientale può subire nel tempo cambiamenti, per cui anche la storia ad esempio di un monumento, di un quartiere cittadino può favorire un maggior riconoscimento della realtà in cui si vive e di conseguenza un maggior attaccamento al luogo. Questo potrebbe essere l'inizio di un percorso di formazione degli abitanti di un qualsiasi paese, città, che può portare anche ad una diversa proposta di accoglienza turistica, dove il turista non è quello che esclusivamente invade e distrugge ma è colui che può portare del nuovo e ci può aiutare a riconoscere la nostra appartenenza.

Si potrebbero riportare alla luce le città murate, realtà assai presente nel nostro territorio italiano, utilizzando gli ambienti di queste che risalgono ad epoche lontane; ad esempio in Lucca le casermette situate alle porte della cinta muraria, non solo come ambienti che distribuiscono materiale cartaceo, ma che fanno sostare il turista per insegnargli ad avvicinarsi alla città e viverla per il tempo che ha a disposizione.

Si potrebbe pensare a Centri operativi, informativi ed educativi all'insegna della ospitalità del viandante, dove si cerca di far conoscere e sperimentare un atteggiamento appropriato per scoprire la vera realtà ambientale, dove natura (molto verde) bellezza ed arte creano un'armonia che può farci allontanare dalle tensioni favorite dalla nostra società.

In un ambiente come Lucca, un tema da presentare ad esempio è la relazione tra modo di costruire gli ambienti (case, residenze, autobus, treni, servizi pubblici) e la salute per le diverse fasce di età, facendo riferimento al modello della complementarietà-congruenza di Carp (1987), che spiega la relazione tra: bisogni dell'individuo, competenza ambientale, risorse e ostacoli presenti.

In un percorso educativo e formativo non tralascerei gli Amministratori delle diverse istituzioni alla scoperta del proprio territorio, perché spesso sono incompetenti, insensibili, ma solleciti ad individuare solo il guadagno economico.

Ad esempio vicino a Viterbo che c'è una bellissima necropoli rupestre e villaggi villanoviani, ambiente tutto da scoprire, anche per chi non è interessato ad avvicinarsi alla civiltà etrusca; questa è una testimonianza che può farci percepire le nostre lontane origini, ma solo se lo visitiamo con attenzione possiamo capire quale sia la forza e la potenza di quell'ambiente che a prima vista ci può

quasi respingere. Entrando nel bosco sito nelle vicinanze di Blera, dove sono presenti numerose tombe di ogni dimensione ho fatto l'esperienza di distendermi dentro una tomba, etrusca, ecco quello che poteva sembrare orrido invece sia per me che per gli altri visitatori è stato un momento di sorpresa, ma anche di percezione di vicinanza ad un ambiente e di un senso di appartenenza a quel territorio che nessuno può comunicare. Credo che bisogna educare il cittadino al tatto ed al contatto per facilitarlo, nel riappropriarsi del proprio territorio.

In questo caso si potrebbe fare un programma su come incentivare i cittadini di ogni età a diventare attivi e partecipare di più alla vita di un territorio. Come ci si può riappropriare di un luogo nel conoscerlo e riconoscerlo nei suoi Beni - Ambientali e Culturali. Forse utilizzando anche metodologie ludiche, spettacoli teatrali, dato che l'ambiente spesso lo può permettere.